

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente	101
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite ai comuni in materia di catasto (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con indirizzo</i>)	102
ALLEGATO (<i>Proposta di parere</i>)	104
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione e trasferimento alle regioni e agli enti locali delle risorse finanziarie di cui all'articolo 52, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 in materia di polizia amministrativa (<i>Esame e rinvio</i>)	103

Mercoledì 28 febbraio 2001. – Presidenza del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI.

La seduta comincia alle 14.

Comunicazioni del Presidente.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 febbraio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione e trasferimento alle regioni e agli enti locali delle risorse finanziarie di cui all'articolo 52, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 in materia di polizia amministrativa. In data 21 febbraio scorso tale richiesta è stata deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione

che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 23 marzo prossimo.

Esprime poi soddisfazione per l'esito della III Conferenza sullo stato di attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, svoltasi il 20 febbraio scorso, che ha richiamato l'attenzione di numerosi esponenti del mondo accademico oltre che di diversi rappresentanti del Governo. Constatando che anche in tale occasione le forze di opposizione hanno manifestato uno spirito di collaborazione, informa che entro il corrente mese saranno pubblicati gli atti della suddetta conferenza.

Auspica che la Commissione possa organizzare nei prossimi giorni un'iniziativa analoga a quella richiamata avente ad oggetto lo stato di attuazione del Capo II della legge n. 59, segnatamente della riforma del Governo come prevista dai decreti legislativi 30 luglio 1999 nn. 300 e 303.

Ricorda infine che la Commissione dovrà predisporre un documento conclu-

sivo dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione sia del Capo I sia del Capo II della stessa legge n. 59, nel corso della quale sono stati auditi diversi rappresentanti del Governo nonché esponenti degli enti oggetto di riordino.

La Commissione prende atto.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite ai comuni in materia di catasto.

(Seguito dell'esame e conclusione - Parere favorevole con indirizzo).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato il 21 febbraio 2001.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente e relatore*, comunica che non sono pervenuti emendamenti alla proposta di parere già depositata.

Sen. Ettore ROTELLI (FI), preannunciando voto contrario sulla proposta di parere depositata, fa presente che il catasto costituisce un oggetto emblematico del fallimento dell'intera operazione di decentramento amministrativo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *relatore*, reputa opportuno ribadire alcune precisazioni sul processo di associazionismo comunale formulate, da ultimo, anche nel corso della III Conferenza sullo stato di attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59. In primo luogo, sottolinea come i principi di differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 4, comma 3, della legge n. 59 del 1997 siano stati inseriti nella legge con il consenso unanime non solo di tutte le forze politiche, ma anche degli esponenti del mondo accademico; in tal modo si introduceva per la prima volta in Italia il

principio della dimensione ottimale del governo locale e del trattamento giuridico differenziato degli enti a seconda della loro dimensione.

In secondo luogo, osserva che i comuni, dotati di grande tradizione storica, spesso presentano dimensioni organizzative inadeguate rispetto alle funzioni che essi dovrebbero esercitare. Partendo da tale constatazione sono state individuate in Europa due strategie. La prima, relativa alla politica delle fusioni, attuata con successo nei Paesi nordici (Belgio, Svezia, Danimarca), si è rivelata inadeguata in Francia e in Italia. La seconda, concernente la politica dell'associazionismo, è stata perseguita in Francia con successo, dove tuttavia è aumentato in conseguenza il numero delle amministrazioni locali; ma si è attuata una completa riorganizzazione delle funzioni di livello locale. Anche in Italia la politica dell'associazionismo comunale ha avuto ampio riconoscimento. Il principio di differenziazione comporta infatti che si provveda all'allocazione delle funzioni in considerazione delle diverse caratteristiche, anche associative, demografiche, territoriali e strutturali degli enti riceventi. Sulla base di tale principio è stata così prevista la dimensione associativa dei comuni prima nella legge n. 59 del 1997 poi in diverse leggi regionali e infine nella legge n. 265 del 1999. Inoltre, il Governo e alcune regioni hanno emanato provvedimenti finalizzati ad incentivare la costituzione delle forme associative.

Sicuramente il processo di associazionismo registra ancora ritardi, come rilevato dal senatore Rotelli, ma occorre precisare che si tratta di un processo lungo e articolato se si considera che in Francia il completamento dello stesso è intervenuto dopo vent'anni. Tuttavia le forme associative risultano già definite nella parte consistente del territorio nazionale interessato dalle comunità montane.

Nella prospettiva della definizione del processo di associazionismo comunale si inserisce poi la disposizione dell'articolo 52 della legge finanziaria 2001 in base alla

quale, ove al 31 dicembre 2000 il processo stesso non risulti completato, le funzioni che dovrebbero essere esercitate dalle associazioni di comuni sono allocate al livello provinciale. Ritiene che si tratti di un intervento normativo necessario per incentivare l'associazionismo comunale, che resta l'unica strada perseguibile in Italia, stante la assenza di condizioni tali da favorire una politica di fusione dei comuni.

Formulati i rilievi illustrati, pone in votazione la proposta di parere depositata.

La Commissione approva (*vedi allegato*).

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione e trasferimento alle regioni e agli enti locali delle risorse finanziarie di cui all'articolo 52, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 in materia di polizia amministrativa.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, sostituendo il relatore, osserva che, al fine di accelerare le procedure di trasferimento alle regioni e agli enti locali delle funzioni in materia di polizia amministrativa, l'articolo 52, comma 3, della legge finanziaria per il 2001 n. 388 del 2000 ha autorizzato il Governo a trasferire al sistema delle autonomie complessivi 6600 milioni, comprensivi delle spese di funzionamento e delle spese per il personale, per l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa. Con il provvedimento in esame si provvede a fissare i criteri di ripartizione e a ripartire le risorse finan-

ziarie di cui all'articolo 52, comma 3, richiamato, modificando parzialmente i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 settembre 2000, del 14 dicembre 2000, recanti rispettivamente individuazione e criteri di ripartizione e ripartizione delle risorse per l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa, nonché di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 2000 di trasferimento dei beni e delle risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con riguardo alla materia della polizia amministrativa.

Le risorse finanziarie relative alle spese di funzionamento, la cui quantificazione è confermata dalla legge n. 388 in 600 milioni, sono ripartite secondo i criteri e le quote già stabilite con i DPCM del 14 e del 22 dicembre 2000. Le spese relative al personale quantificate dalla legge finanziaria in 6 milioni sono ripartite in proporzione ai contingenti di personale attribuite a regioni, province e comuni, ai sensi dell'articolo 3 del DPCM del 14 dicembre 2000, e tra le province e i comuni in base alla popolazione residente.

Per quanto concerne invece le risorse finanziarie relative alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali, la ripartizione è effettuata sulla base delle indicazioni contenute nei 15 DPCM del 22 dicembre 2000.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali. Comunica che la proposta di parere sarà depositata nella giornata di giovedì 1° marzo 2001: il termine per la presentazione degli emendamenti e delle proposte di parere alternativo è fissato per lunedì 5 marzo prossimo.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.30.

ALLEGATO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite ai comuni in materia di catasto.

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE APPROVATA
DALLA COMMISSIONE**

La Commissione,

esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri di riparto delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni conferite ai comuni in materia di catasto;

considerato l'articolo 66 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che prevede tra le funzioni conferite agli enti locali quelle relative alla conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano nonché alla revisione degli estimi e del classamento, fermo restando quanto previsto a carico dello Stato in materia di gestione unitaria e certificata dei flussi di aggiornamento delle informazioni ed il coordinamento operativo per la loro utilizzazione attraverso la rete unitaria delle pubbliche amministrazioni;

considerato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in corso di pubblicazione, recante l'individuazione delle risorse da trasferire ai comuni per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 in materia di catasto;

rilevata la congruità del riparto operato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

formulando il seguente indirizzo:

all'articolo 5 si chiarisca che le risorse destinate ai comuni, forme associative di comuni e comunità montane delle regioni a statuto speciale e province autonome, fatta eccezione per la regione Trentino Alto Adige, sono trasferite sulla base del presente decreto.